

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2017

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	30/05/2017	14	Mosca sorpresa dalla tempesta perfetta: il vento gioca a birilli con gli alberi, 11 morti <i>Redazione</i>	2
GIORNALE	30/05/2017	24	Non fatto <i>Redazione</i>	3
GIORNALE D'ITALIA	30/05/2017	9	Amatrice, la Filetta e le tradizioni che non muoiono <i>Emma Moriconi</i>	5
ITALIA OGGI	30/05/2017	31	Oltre il fascicolo del fabbricato <i>Maurizio Savoncelli</i>	7
ITALIA OGGI	30/05/2017	31	Prevenire serve al paese e ai cittadini <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	#ValSusa2017: grandi emergenze di Protezione Civile. La CRI si esercita a Bussoleno (1-4 giugno) <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	Livorno: la Centrale Operativa della Protezione Civile apre le porte ai cittadini - <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	Migranti, Strasburgo accusa i Paesi UE: "Ricollocato un solo minore dei 5mila arrivati in Italia" <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	Inondazioni in Sri Lanka, almeno 164 le vittime, 104 i dispersi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	17mila ore di operatività: ? il bilancio dei Volontari di Protezione Civile Venezia Terraferma <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	"Emilia modello di ricostruzione", la visita del presidente Mattarella a cinque anni dal terremoto <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	FIR Toscana: Ezio Sabatini riconfermato presidente <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	#SestoInSalvo, esercitazione di protezione civile in diretta (social) <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2017	1	Mosca: violento temporale uccide 7 persone. 69 i feriti <i>Redazione</i>	18
agi.it	29/05/2017	1	Terremoto: Ikea inaugura nuova scuola per bimbi Crognaleto <i>Redazione</i>	19
agi.it	29/05/2017	1	"Officina L'Aquila": al via domani la prima giornata <i>Redazione</i>	21
agi.it	29/05/2017	1	Terremoto: con nuova unità Esercito rafforza capacità intervento <i>Redazione</i>	22
dire.it	29/05/2017	1	Mirandola, Mattarella nel cratere 5 anni dopo: «Giusto partire da scuole e aziende» <i>Redazione</i>	23
gazzettadelsud.it	30/05/2017	1	Da Messina nasce la rete delle Città del Sud <i>Redazione</i>	25
LANOTIZIAH24.COM	30/05/2017	1	Roma, il prestigioso premio simpatia ad Irene Grandi <i>Redazione</i>	26
LANOTIZIAH24.COM	30/05/2017	1	Roma, a Trigoria la tappa di ciclismo di Coppa Lazio 2017 per il trofeo Trofeo Sport City <i>Redazione</i>	27

Mosca sorpresa dalla tempesta perfetta: il vento gioca a birilli con gli alberi, 11 morti

[Redazione]

RUSSIA Negli ospedali della Capitale 70 feriti Mosca sorpresa dalla tempesta perfetta: il vento gioca a birilli con gli alberi, u morti O ALMENO 1000 alberi sono stati sradicatidallaforzadelventoduranteunatempestacheieripomeriggiosietàabbattuta su Mosca: bilancio, 11 morti e 70 feriti. Una delle vittimeèstatatravolta dalla pensilina della fermata del bus che era stata sradicata dal vento. L'allerta meteo èdurata tutta la giornata. -tit_org-

Non fatto

[Redazione]

SUI 01 L'ovovia che squaglia i disabili è ferma da due anni Uirisfi che a Venezia passano sul pon-gioniera per un guasto a! culmine della impiega moiEo ma nioilo meno tempo. rè ñöéå à specie di ufo nero e rosso, cheesirarre Ì due turisi! daila cabina che si no due: o investire altri soldi per miglio- niilla c'entra con i resto della città,ferma a causa delle batterie scariche. rarÈa o smoniarìa del tutto e abbattere Brutto ma utile, si potrebbe dire. No,Pur non essendo una struttura masto- barriere. Stavolta sui serio. non è il caso dell'ovovia veneziana, prò-dontica, anche la cabina di Venezia _____ gettata per trasportare i disabiii e glirienira a pieno titolo nell'elenco dei Grande ma ferma da due anni, compie-cord: è la prima opera chiusa per mani- iamente inutilizzabiie. E chi si prendefesta inutilità. L'impianto non ha un si- a briga di smontaria? Chi la smantellastema di ranreddamenID: all'interno orre ii rischio di vedersi attribuire dal-dell'ovetto in estate si raggiungono i 50 a Corte dei conti ii danno erariale, cioègradi. Roba da rimanerci secchi, soprat- di euro. Dei lutto bufiati. Opera-è questione di pochi minuta ma è una tiva a singhiozzi dai novembre 2013, vie-"crociera che dura più di un quarto ne definitivamente chiusa quando unad'ora. I disabili e gli anziani preierisco- coppia di anziani americani rimane pri-no affidarsi al classico vaporetto, che ci ÉÁ Á TOR La città dello sport che non è mai nata Roma e lo sport proprio non vanno d'accordo. Da ben prima che il sindaco Raggi si rifiutasse di candidare la città alle Olimpiadi 2024. E lo sanno bene gli abitanti di Tor Vergata che dalla finestra guardano basiti uno degli incompiuti simbolo del non-fare italiano: le Vele disegnate dall'architetto Calatrava e, in teoria, destinate a ospitare i mondiali di nuoto del 2009. Dopo otto anni non c'è ancora niente della città dello sport annunciata in pompa magna dalT allora sindaco Veltroni. O meglio, c'è solo la vela, un'inutile struttura di cemento e acciaio che tutto fa fuorché riqualificare la periferia romana come avrebbe dovuto. Cosa è successo? L'opera ha un costo iniziale di 60 milioni di euro, ma già dopo un anno dalla presentazione del progetto, l'importo dei lavori raddoppia. Per poi arrivare alla quota record di 660 milioni di euro. Owiamente impossibili da reperire. La gestione dei fondi del progetto viene delegata alla Protezione civile, guidata al tempo da Guido Bertolaso, che a sua volta affida l'amministrazione dei capitali ad Angelo Balducci, il funzionario pubblico al centro di diverse vicende giudiziarie per il reato di corruzione nella gestione delle grandi opere. Nel 2011 il cantiere riapre, con la prospettiva di utilizzare l'opera per le Olimpiadi del 2020 (a cui Roma in un primo momento si candida), ma poi viene definitivamente chiuso a giugno dello stesso anno. Il Condacons chiede di abbattere tutto ma altri, per non buttare via quei 200 milioni già spesi, stanno pensando di destinare l'area ad aule universitarie e laboratori.lavori per costruire il teatro di Sciacca (Agrigento) sono A durati 40 anni. E sono costati 25 milioni di euro. Dopo una serie infinita di colpi di scena, la struttura c'è ed è finalmente funzionante. Ma su quel palcoscenico non ci sale nessuno. Da febbraio non viene messo in scena nessuno spettacolo, nemmeno la recita di fine anno della scuola. In Comune spiegano che non c'è programmazione, tutto è sospeso in vista delle elezioni comunali. Ci penseranno i nuovi eletti a organizzare qualcosa. La struttura è sempre stata al centro del dibattito pubblico, a cominciare per le sue dimensioni, spropositate per una cittadina come Sciacca: tré volumi, un tronco di cono, un parallelepipedo e un cono. Nel 1979 iniziano i lavori, ma si bloccano tré anni dopo per mancanza di Il DI Dopo 40 anni i I teatro a ñ rè ma non ha attori fondi. Tutto fermo per trent'anni. Nel 2006 la Regione Sicilia stanZIA 8,5 milioni di euro per il completamento dei cantieri. Tré anni di lavori e poi di nuovo il fermo. A mancare questa volta sono le poltrone. Nel 2013 finalmente viene emanato un bando di gara. Nel frattempo il Comune di Sciacca spende ingenti somme per garantire il mantenimento del sito antistante. Il teatro, un immenso blocco di cemento a picco sul mare, viene finalmente inaugurato nel maggio del 2015. Una cerimonia organizzatapompa magna a cui viene invitato anche il ministro Angelino Alfano. Ma tré giorno dopo al teatro vengono messi nuovamente i sigilli perché non può essere utilizzato per ragioni di sicurezza. Ora è in sicurezza. Però mancano gli attori. ADE BRA Stop ai lavori dell'ospedale: terreno friabile I lavori per costruire l'ospedale piemontese di Alba e

Bra iniziano oltre dieci anni fa. E per un po' vanno avanti spediti, come i capocantieri del Nord sanno fare. Poi i costi cominciano a salire sempre di più, finché si ferma tutto. Il motivo? Ci si rende conto che si sta costruendo su un terreno franoso che secondo alcuni periti non dovrebbe nemmeno essere edificabile. Indietro però non si può più tornare e non avrebbe senso abbattere la struttura già edificata. Tuttavia non basta nemmeno mettere una pezza, servono opere di consolidamento serio e di messa in sicurezza per dare stabilità a quei tre piani di ospedale e al colosso mastodontico sviluppato in orizzontale sull'area. Si arriva a spendere la bellezza di 159 milioni. Ma la cifra non basta. Servono altri 42 milioni per poter finire l'ospedale che non sono proprio semplici da reperire. La situazione si sblocca solo di recente. Ad aprile la Regione Piemonte stanziava gli ultimi 25,8 milioni di euro necessari a ultimare l'opera del nuovo ospedale e tutto, a quanto annunciato, sarà pronto entro il 2018. L'operazione permetterà così di concludere i lavori, ripresi nelle scorse settimane grazie all'accordo raggiunto tra l'Asl e la società concessionaria. Un accordo che permette di uscire dal labirinto della costruzione infinita e che evita di lasciare in eredità al territorio un ecomostro di cemento armato inutilizzato. Rischio paventato, a dir la verità, per parecchio tempo. Anoverando l'area tra quelle in odore di paralisi.

EDI binari fantasma nella capitale della cultura 201

La premessa alla storia della linea ferroviaria Ferrandina-Matera è doverosa: Matera nel 2019 sarà la capitale europea della cultura. Ma il finale rischia di essere tutt'altro che lieto: Mate Ai UDO DI Il palazzo del cinema? Solo un buco (di soldi) ra sarà una capitale della cultura che potrebbe restare senza treni. Al momento l'unico accesso ferroviario è una linea a scartamento ridotto che collega la città a Bari. La fermata delle Ferrovie dello Stato più vicina è Ferrandina, che però dista 40 chilometri. Per essere precisi, la stazione nuova c'è, ma mancano una galleria, l'armamento (cioè la posa dei binari), l'intero impianto per il comando e controllo della circolazione dei treni e l'elettrificazione della linea. Praticamente tutto. In corner, per evitare di fare la figura del terzo mondo davanti agli occhi dell'Europa, nel 2016 la commissione Bilancio della Camera approva lo stanziamento di 210 milioni di euro per il completamento della ferrovia. Voler ce la si può ancora fare, con una co contro il tempo impegnativa. E pens che i lavori per la linea ferroviaria minciano nel 1989. Per poi rallent ed essere definitivamente abbandoi ti. Risultato attuale: le strutture edifi tè si sono deteriorate, erose dagli age atmosferici e da qualche atto vand, co. Nel 2007 la ferrovia morta semi risorgere: la Regione Basilicata e il mi stero delle Infracmttture conclude un accordo per completarla, entn dicembre 2008 con i fondi delle a sottosviluppate. Ma non si muove spa, troppo costoso far ripartire i cani ri. Questa però sembra la volta buo Ora o mai più. Quello che avrebbe dovuto essere il nuovo palazzo del Cinema del Lido di Venezia altro non è rimasto che un enorme buco nel terreno. Un buco costato 40 milioni di euro - tra progetti morti sulla carta e lavori mollati sul nascere - e da poco tappato. Diventerà una pineta, con una piazza e una fontana. Ma, nella memoria dei veneziani, sarà sempre il buco della vergogna. Vergogna per un progetto bellissimo e mai completato (ne iniziato), rimasto vittima di bonifiche di amianto mal gestite e di vicende legali e giudiziarie complicate che hanno bloccato i cantieri (ma non i costi) per sei anni. Tutto comincia con il bando del 2004 e la posa della prima pietra del nuovo tempio del cinema nel 2008, con cerimonia di inizio lavori e autorità schierate. Dopo un awio a singhiozzo, si lavora fino a 2009 quando, durante alcuni scavi, vengono trovati dei rifiuti di amianto nel sottosuolo. In quel momento la spesa supera già i 37 milioni di euro. Cominciano altre operazioni economiche. Il commissario Vincenzo Spaziante, ex braccio destro di Bertolaso, decide di rescindere il contratto con i costruttori, attribuendo al privato tutte le responsabilità sui ritardi dell'opera. La ditta che gestisce i cantieri, la Sacaim, chiede 20 milioni di risarcimento per lo stop ai lavori ed entra in causa con il Comune di Venezia. Quando si capisce che su quei terreni non verrà poggiato nemmeno un mattone, allora si pensa a come rimediare al buco. In qualche modo ci si riesce ma resta l'ombra dello scavo più costoso della storia, annoverato tra gli incompiuti più celebri. -tit_org-

Amatrice, la Filetta e le tradizioni che non muoiono

[Emma Moriconi]

DOMENICA SCORSA I FESTEGGIAMENTI PER LA PATRONA DELLA CITTA COLPITA DAL SISMA Amatrice, la Filetta e le tradizioni che non muoiono. Un popolo si è ritrovato intorno alla sua Protettrice: tra canti, allegria e tanta commozione, ecco la vita che continua, di Emma Moriconi. Lo racconteremo ai nostri figli, e ai figli dei nostri figli. Racconteremo loro di come un popolo ferito fin dentro l'anima è stato capace di ritrovarsi, di cantare ancora, di sorridere ancora. Anche di commuoversi, nel corso di questa giornata speciale che dice "noi non ci arrendiamo, noi ci siamo ancora e combatteremo per questa terra, che è la nostra terra, il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro". Racconteremo a chi verrà di quelle lacrime e di quei canti, di quella Banda della Città dell'Amatrice che si è radunata, nonostante tutto, per suonare per Lei, la Madonna di Filetta, che da quel lontano 1472 veglia su questa Conca e alla quale da quel tempo in avanti la popolazione ha tributato amore, fede, devozione. Ripercorrere quel tragitto oggi, dopo lo spaventoso terremoto che ci ha tolto affetti, case, luoghi, è stato un'emozione difficile da raccontare. Sentire le persone cantare gli inni alla Vergine, rivedere tana amici, sopravvissuti alla tragedia, sapere che ciascuno di noi ha perduto qualcuno, qualcosa... sono cose che uniscono, che cementano, che stringono. Gli affetti sono ciò che di più importante abbiamo nella nostra vita. Gli affetti... tanti, troppi ci sono stati strappati via, a cominciare dai nostri cari che ci hanno lasciato in quella notte maledetta. Sotto quelle macerie ci sono le nostre fotografie, i nostri ricordi di tutta una vita, là sotto sono i nostri cuori, stretti tutti insieme nel ricordo di qualcosa che non morirà mai. E nonostante tutto questo oggi è un giorno di festa. Ci si raduna allo "scoglio": così chiamiamo il bivio di Sommati. Sono le 9 del mattino e già questo piccolo angolo di mondo è pieno di gente. Ci si abbraccia, ci si commuove, un po' si ride e un po' si piange. I ricordi sono qualcosa di bello, ma in questi casi anche di doloroso. La Santa Messa all'aperto, con un altare improvvisato, la banda che suona, la processione che parte e cominciano i cori. Poi lo "scambio"... così chiamiamo il momento in cui, sul fiume, la Sacra Immagine passa dalle mani del Parroco di Amatrice a quelle del Sacerdote di San Lorenzo e Flaviano. È una vecchia tradizione, ce la portiamo dietro dal 1472. Da questo momento in poi la Madonna di Filetta è tutta per loro, per i nostri compaesani della bella frazione. Ce la restituiranno nel pomeriggio, e tornerà ad essere custodita dal nostro Parroco. Lo "scambio" è un'emozione unica, noi arriviamo dalla via Picente, loro dal bosco. Le nostre voci si cominciano a mescolare con le loro, li sentiamo cantare da lontano, loro sentono noi. È bellissimo. È sul fiume che ci incontriamo, la reliquia passa di mano, la processione riprende, tutti insieme, nel bosco. Passiamo davanti la piccola casa diroccata di Chiarina Valente, la pastorella che rinvenne quel Cammeo cinquecento anni fa. Un piccolo altare testimonia quella tradizione che continua. Tanti i bambini che percorrono questo sentiero insieme a noi: è la tradizione che si rinnova, è la vita che va avanti, è la speranza nel nostro futuro che si fa concreta. Ci lasciamo alle spalle la piccola casa di pietra e saliamo sulla collina, percorrendo lo stesso sentiero che Chiarina faceva ogni mattina con le sue pecorelle. Raggiungiamo il Santuario, che sorge proprio dove quel Cammeo venne rinvenuto. Quest'anno è diverso... a sostenere il campanile a doppia vela c'è una grande impalcatura di legno e ferro: serve a tenerlo in sicurezza a non farlo cadere. La Santa Messa, celebrata dal Vescovo Pompili, quest'anno non si tiene lì dentro, il Santuario è chiuso per i lavori di messa in sicurezza. L'altare è fuori, sul retro della bella struttura. Emozione... la collinetta pullula di persone, in tanti sono venuti qui oggi appositamente per Lei, per la Protettrice. Il sole splende alto nel cielo: la nostra tradizione racconta anche che a Filetta "du' gocce l'ha da fa' sempre"... questa volta no, oggi il sole splende, nemmeno una goccia di pioggia scende dal cielo. E la prima volta dopo il disastro, ed è la prima volta che non piove... e noi anche in questo vogliamo cogliere un segno di speranza. Cantiamo tutti, seduti sul prato, con un piatto di spaghetti che l'Avis ci ha voluto preparare oggi, gli zaini che ci siamo portati in spalla per tutta la mattinata ora giacciono in terra. Chi prende il sole, chi beve, chi canta, chi ride, chi ancora si commuove. Siamo sempre noi, il popolo di Amatrice, quel popolo che

è capace di rialzare la testa nonostante tutto, quel popolo che non cede, che non si arrende e che continua a pregare:
"Proteggi Amatrice, Tu che sei la Protettrice". -tit_org-

Oltre il fascicolo del fabbricato

Serve incentivare un mercato trasparente e conveniente

[Maurizio Savoncelli]

Attestato di qualità per la prevenzione del rischio sismico e la gestione dell'immobile. Oltre il fascicolo del fabbricato. Serve incentivare un mercato trasparente e conveniente. DI MAURIZIO SAVONCELLI* intervenendo alla sessione congressiva Sisma, ricostruzione e prevenzione, recentemente organizzata dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati (si veda altro articolo in pagina), il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio ha esortato la platea ad affrontare il tema della prevenzione, intesa nella sua accezione più ampia, bilanciando la capacità di attingere dal passato a quella di interpretare il contingente: partendo dal passato, la nostra missione è saper intercettare le necessità presenti e future dei nostri cittadini. Nella stessa occasione e sempre sul tema della prevenzione, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini ha parlato di un lavoro che si basa su nuove norme, tecniche all'avanguardia, una cultura specialistica ma anche una profonda conoscenza del territorio. Nelle parole dei due autorevoli esponenti istituzionali e degli altri relatori presenti, è possibile ravvisare il concetto propedeutico a una svolta autentica: il motore del cambiamento sono le idee. E se è vero che le istituzioni, nelle vesti di registi, devono assumere la responsabilità di definire le linee strategiche di medio e lungo periodo del processo di cambiamento, i professionisti tecnici, legittimi attori protagonisti, non possono sottrarsi al compito di assegnare concretezza alle idee, che per funzionare non di rado devono essere nuove, oltre che innovative, e quindi diverse da quelle del passato: va in questa direzione la mia personale proposta di superamento del Fascicolo del fabbricato quale strumento di prevenzione del rischio sismico e, più in generale, di gestione dell'immobile. Per comprenderne la portata, è d'obbligo una premessa: il Fascicolo del fabbricato (posto all'attenzione del dibattito politico all'indomani di ogni evento calamitoso) è sicuramente uno strumento che consentirebbe una conoscenza più precisa dello stato di sicurezza degli immobili perché riepilogativo delle sue caratteristiche tecniche, ma è altrettanto evidente che la percezione dei proprietari immobiliari è che sia un ulteriore costo, che ricade ingiustamente su di loro. A peggiorare la situazione, i vari tentativi di renderlo obbligatorio, peraltro vanificati da vari pronunciamenti giurisprudenziali. Persiste, tuttavia, un'esigenza di sicurezza (e nondimeno di prevenzione) che, a mio avviso, occorre coniugare con un'esigenza di trasparenza (altrettanto forte e legittima), utilizzando non la leva dell'imposizione quanto della convenienza. In altri termini: l'adozione su base volontaria di uno strumento che si configuri quale valore aggiunto dell'immobile (agile, snello, di facile aggiornamento, reperimento e consultazione) deve produrre benefici fiscali ai proprietari e ricadute positive alla collettività, in termini economici e culturali. Ciò che è possibile prospettare una sorta di attestato di qualità capace di accogliere e fare dialogare una molteplicità di dati tecnici: catastali, urbanistici, energetici, di sicurezza antisismica, di natura manutentiva, di qualità del costruito e, più in generale, di gestione dell'immobile; un sistema di informazioni dinamico e unitario che potrebbe contribuire a ottimizzare la sicurezza individuale e collettiva e, contestualmente, rilanciare il settore immobiliare, ancora in affanno nonostante qualche segnale incoraggiante. Si pensi, ad esempio, all'importanza che tale corpus potrebbe avere in fase di compravendita: attestando con un bollino la regolarità dell'immobile sotto tutti gli aspetti tecnici sopra individuati, verrebbe significativamente arginato il rischio del compratore di dover far fronte, in un periodo immediatamente successivo all'acquisto, ad interventi manutentivi di vario genere, erroneamente considerati imprevedibili. A tale proposito, vale la pena ricordare come la manutenzione sia un concetto pressoché ignorato dal sistema immobiliare nel suo complesso, seppure dirimente: se effettuata in maniera programmata, è sinonimo di controllo e di riduzione dei costi (evita esborsi futuri, ad onerosità quasi sempre crescente), nonché un argine al contenzioso, che concorre a rallentare i ritmi della giustizia italiana. Ipotizzando di applicare queste dinamiche su larga scala, i benefici sarebbero evidenti: acquirenti e investitori nazionali e internazionali sarebbero rassicurati dalla possibilità di disporre di informazioni ampie e complete su potenziali acquisti

immobiliari, mentre il settore si aprirebbe ad una auspicabile logica di trasparenza, con ricadute economiche positive sul sistema Paese. Infine, è necessario un doveroso riferimento ai cittadini pionieri che per primi assumerebbero, in via facoltativa, l'onere di una attestazione di qualità: garantire all'immobile (e alla collettività) un valore aggiunto soprattutto in termini di sicurezza è una buona prassi che andrebbe incentivata fiscalmente e culturalmente, sottolineando l'importanza di iniziative a sostegno di una rinnovata attenzione al patrimonio immobiliare presente sul territorio. Se c'è condivisione sull'obiettivo da raggiungere, tra la politica, l'esecutivo, le componenti sociali e le professioni tecniche, il passo successivo è lavorare assieme. '* presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati

Ciò che è possibile prospettare è una sorta di attestato di qualità capace di accogliere e fare dialogare una molteplicità d'informazioni: catastali, urbanistiche, energetiche, di sicurezza antisismica, di natura manutentiva, di qualità del costruito e, più in generale, di gestione dell'immobile; un sistema d'informazioni dinamico e unitario che potrebbe contribuire ad ottimizzare la sicurezza individuale e collettiva e, contestualmente, rilanciare il settore immobiliare -tit_org-

Prevenire serve al paese e ai cittadini

[Redazione]

Se l'Italia deciderà di investire in maniera strutturale sulla prevenzione sismica, i geometri come sempre faranno la loro parte. È quanto emerso nel corso di Valore Geometra - Una professione in campo per il paese, seconda edizione del convegno dedicato agli oltre mille dirigenti di Categoria, organizzato lo scorso 20 aprile da Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, Cassa italiana di previdenza e assistenza geometri e Fondazione geometri italiani. Al centro della riflessione della sessione pomeridiana (Sisma, ricostruzione e prevenzione), l'emergenza post-sismica e le fasi di ricostruzione e prevenzione. Tra i relatori, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio; la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini; Edoardo Cosenza, coordinatore della commissione relatrice del Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'esame delle Linee Guida per la classificazione sismica degli edifici; Alfiero Moretti, membro della struttura del Commissario straordinario ricostruzione sisma. Nel panel anche alcuni rappresentanti della Categoria, che hanno fornito indicazioni procedurali per ottimizzare il lavoro dei professionisti impegnati a vario titolo nella ricostruzione post-sisma: i dirigenti nazionali Ezio Piantedosi (responsabile del coordinamento dei geometri volontari) e Giuseppe Foresto (esperto di sisma-bonus) e i dirigenti territoriali Paolo Ghigliotti e Carlo Papi. Approfondimenti e atti del convegno al sito www.geometrinrete.it -tit_org-

#ValSusa2017: grandi emergenze di Protezione Civile. La CRI si esercita a Bussoleno (1-4 giugno)

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 09:44 Una grande occasione per lo scambio di esperienze tra la realtà trentina e quella valsusina: la Croce Rossa del Trentino sarà in trasferta in Piemonte per l'esercitazione di Protezione Civile #ValSusa2017. Dal 1 al 4 giugno prossimi saranno oltre 150 i volontari della Croce Rossa italiana impegnati in Val di Susa in attività di addestramento per migliorare la risposta in occasione delle grandi emergenze di protezione civile. Organizzata dalla Croce Rossa del Trentino, l'edizione 2017 del campo extra-provinciale si terrà a Bussoleno (TO) dove verrà allestito un campo attrezzato e sarà presente la colonna con decine di automezzi. In programma numerose attività addestrative che interesseranno scenari di vario genere, da quello acquatico a quelli relativi al soccorso in ambito ferroviario o autostradale. Le attività sono rivolte agli addetti ai lavori ma non mancheranno momenti pubblici a cui tutta la popolazione è invitata a partecipare; sabato 3 giugno infatti l'appuntamento è alle ore 17.30 presso il Polo Logistico di Bussoleno per l'inaugurazione della postazione salvavita allestita nell'ambito del progetto #MyProtection e per il taglio del nastro di due nuovi automezzi; a seguire, dalle ore 18.30, appuntamento presso il campo allestito in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto per alcune attività dimostrative e per la cerimonia di chiusura dell'esercitazione. L'esercitazione #ValSusa2017 fruisce del patrocinio di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino e dei Comuni di Bussoleno e Villarfocchiaro e rappresenta una grande occasione per lo scambio di esperienze tra la realtà trentina e quella valsusina grazie all'impegno che il Comitato CRI di Susa porta avanti nell'ambito delle attività di Protezione Civile sul territorio. red/pc (fonte: CRI Susa) [80esercitazione_valsusa2017]

Livorno: la Centrale Operativa della Protezione Civile apre le porte ai cittadini -

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 10:57 Domani, martedì 30 maggio i cittadini di Livorno potranno visitare la Centrale Operativa della Protezione Civile e la sala del COC (Centro Operativo Comunale) con tutte le attrezzature necessarie a coordinare i vari soggetti coinvolti negli interventi di soccorso in caso di emergenza. Porte aperte alla cittadinanza, domani martedì 30 maggio a Livorno: la centrale operativa della Protezione Civile aprirà le porte ai cittadini per alcune visite guidate durante le quali verranno mostrati a interessati e curiosi come funziona l'organizzazione della struttura incaricata di intervenire in città e nei dintorni in caso di emergenze o calamità ambientali. Sarà inoltre possibile vedere da vicino anche la sala del COC (Centro Operativo Comunale) con tutte le attrezzature necessarie a coordinare i vari soggetti coinvolti negli interventi di soccorso in caso di emergenza. L'iniziativa di domani si inserisce all'interno della rassegna della Primavera della Scienza, il cui filo conduttore dell'edizione 2017, la tredicesima, è "Le calamità naturali: la conoscenza dei fenomeni per una possibile difesa". Sempre in quest'ambito venerdì 25 maggio è stata inaugurata la stazione meteorologica con finalità didattiche e divulgative installata presso la scuola elementare La Rosa - Villa Corridi nell'ambito di un accordo di collaborazione con l'IBIMET (istituto di biometeorologia del CNR) - Progetto EcoPlanet GreenAction Research. È stato inoltre presentato il gioco interattivo "Located Based Game", che utilizza la narrazione e i sistemi di telecomunicazione moderni (metodologia Raise + Aris Game), realizzato dagli alunni del DDS La Rosa - Villa Corridi. Tema del gioco la meteorologia e in particolare la descrizione della stazione meteo installata presso la scuola. I contenuti sono stati collezionati infatti dai bambini delle classi IV e II durante gli incontri e le lezioni svolte in collaborazione con i tecnici dell'IBIMET. Il gioco sarà poi divulgato dagli alunni stessi all'interno della scuola per far conoscere la stazione meteo, il suo funzionamento, l'utilità e il ruolo della meteorologia e della climatologia per comprendere i cambiamenti climatici. La visita di domani riguarderà la struttura di protezione civile di via dell'Artigianato (zona Picchianti), che l'anno scorso fu intitolata alla memoria di Alfredino Ciampi, il bambino della tragedia di Vermicino. Per prenotazioni: tel 0586820494 - culturascientifica@comune.livorno.it /red/pc

Migranti, Strasburgo accusa i Paesi UE: "Ricollocato un solo minore dei 5mila arrivati in Italia"

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 10:50 Solo Finlandia e Malta stanno rispettando i patti. Al 27 aprile erano stati ricollocati 17.903 richiedenti asilo, solo l'11% rispetto ai 160 mila ricollocamenti previsti. Intanto continuano gli sbarchi sulle coste italiane: 21 i cadaveri recuperati in mare. Dei 5mila minori non accompagnati giunti sulle coste italiane solo uno è stato ricollocato in un altro Paese Ue. Il Parlamento di Strasburgo lo ha denunciato in una risoluzione approvata a larghissima maggioranza il 18 maggio. Se questo è il dato simbolo di quello che i promotori della mozione definiscono "il fallimento delle politiche di ricollocamento dell'Unione", anche gli altri numeri non fanno ben sperare. Al 27 aprile erano stati ricollocati 17.903 richiedenti asilo: 12.490 dalla Grecia e 5.920 dall'Italia. "Un dato - scrivono i promotori della mozione - che equivale ad appena l'11 per cento degli obblighi assunti", che prevedevano il ricollocamento di 160 mila persone. Solo Finlandia e Malta stanno rispettando i patti (Italia, Grecia e Germania sono escluse dal programma di accoglienza solidale perché sono Paesi di arrivo che fanno già la loro parte nella gestione del fenomeno migratorio). A parte Ungheria e Slovacchia che sono contrari al ricollocamento e hanno fatto ricorso alla Corte europea di Giustizia contro il programma di accoglienza solidale della Commissione Ue, anche gli altri Paesi che hanno accettato le misure sono molto in ritardo rispetto agli obblighi assunti. L'Europarlamento ha invitato gli Stati a dare la priorità ai minori non accompagnati e ad altri "richiedenti vulnerabili" e ha chiesto alla Commissione di sanzionare i Paesi che non rispettano gli obblighi: "Se i paesi non incrementeranno rapidamente le loro ricollocazioni, i poteri della commissione vanno usati senza esitazione", si legge nella mozione. Intanto continuano gli arrivi sulle coste italiane. A Napoli, domenica pomeriggio, dalla nave 'Vos Prudence' di Medici Senza Frontiere sono sbarcate 1444 persone, tra le quali 22 donne incinte e 45 bambini. I migranti sono stati recuperati a nord delle coste della Libia, in 10 salvataggi da gommoni e due dabbarche a legna. L'imbarcazione di Msf, che ha una capienza massima di 600 persone, ha navigato da sabato in condizioni di enorme rischio sovraccollamento e ha dovuto raggiungere il lontano capoluogo campano perché tutti i porti siciliani erano chiusi a causa del G7 di Taormina. A bordo c'erano anche i cadaveri di due ragazze nigeriane morte durante la traversata. "Nonostante le nostre richieste di supporto fatte alle autorità italiane - ha dichiarato Michele Trainiti, coordinatore delle operazioni di ricerca e soccorso per Msf - nessuna nave militare o commerciale è stata inviata in nostro aiuto per assisterci in questa situazione disperata. Dove sono gli altri? Unione Europea ha deciso di venir meno al dovere di proteggere vite in mare?". Dopo la chiusura del vertice di Taormina, domenica pomeriggio, i porti siciliani sono stati riaperti e a Palermo ha attraccato il rimorchiatore Vos Thalassa di Genova con 1040 persone soccorse in mare e sette corpi senza vita. Tra i migranti salvati, quasi tutti dell'area subsahariana e del Maghreb, anche tre donne incinte e quindici bambini. Sempre ieri, nel siracusano, sono arrivate 86 persone. Stamane, invece, sono sbarcati nel catanese 1200 migranti. Sulle navi che li hanno portati in salvo, anche 12 cadaveri. [red/mn](#) (fonte: Msf, Ansa)

Inondazioni in Sri Lanka, almeno 164 le vittime, 104 i dispersi

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 12:14 I soccorritori lavorano incessantemente da giorni alla ricerca di sopravvissuti, ma il bilancio dei morti è destinato a salire. È in atto una vera e propria corsa contro il tempo per evacuare i villaggi che si trovano nelle zone più a rischio. Sono almeno 164 le vittime delle frane e delle alluvioni causate dalle piogge torrenziali che hanno colpito lo Sri Lanka negli ultimi giorni. Secondo il centro per la gestione dei disastri, 104 persone risultano ancora disperse e 88 sono ricoverate in ospedale. I soccorritori lavorano incessantemente da giorni alla ricerca di sopravvissuti. Anche nella giornata di oggi si attendono piogge ed è in atto una vera e propria corsa contro il tempo per evacuare i villaggi che si trovano nelle zone più a rischio. Le squadre di emergenza stanno distribuendo aiuti a circa 500 mila persone sfollate in quella che è considerata la peggiore alluvione degli ultimi dieci anni. Alcuni luoghi sono ancora inaccessibili e molte persone sono intrappolate nelle loro abitazioni. Il governo ha fatto un appello per l'arrivo di acqua in bottiglia, vestiti e generi alimentari. L'India ha inviato due navi piene di aiuti umanitari nel weekend, mentre l'Onu ha promesso di inviare acqua in bottiglia, filtri per la purificazione dell'acqua e coperte impermeabili. La Wmo ha detto che supporterà i team sanitari nella zona colpita. Bojan Kolundzija, il direttore di Oxfam in Sri Lanka ha detto che servono molti più aiuti per fronteggiare l'emergenza. Si tratta della peggiore alluvione da quella che nel maggio del 2003 uccise 250 persone e distrusse 10 mila abitazioni. [red/mn](#) (fonte: alJazeera)

17mila ore di operatività: ? il bilancio dei Volontari di Protezione Civile Venezia Terraferma

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 12:08 Assistenza alla popolazione, eventi di rilevanza locale e nazionale, informazione sui rischi del territorio nelle scuole, ai cittadini e manutenzione di mezzi e attrezzature: nel 2016 il Gruppo Volontari di Protezione Civile di Venezia Terraferma ha dedicato ben 17mila ore a queste attività, per le quali sabato ha ricevuto i ringraziamenti dell'assessore Giorgio D'Este 17mila ore donate alla città suddivise in assistenza alla popolazione, eventi di rilevanza locale, informazione sui rischi del territorio nelle scuole, ai cittadini e alla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature in dotazione. È il consuntivo delle attività svolte, nei vari ambiti, nel corso del 2016, dal Gruppo Volontari di Protezione Civile di Venezia Terraferma. I dati sono emersi sabato mattina nel corso dell'assemblea annuale dei volontari del gruppo che si sono incontrati nella sede operativa di Mestre. Fra gli interventi più impegnativi, l'emergenza a seguito del sisma nell'Italia centrale e l'affiancamento alla Polizia Locale ed ai Vigili del Fuoco nelle attività di ripristino della condotta principale del metanodotto, la cui rottura ha creato notevoli disagi ai residenti di via Miranese e Chirignago. È stato inoltre sottolineato che nel 2016 sono state impiegate 4.000 ore nelle attività di formazione ed addestramento per poter essere sempre preparati in caso di emergenze e calamità. L'incontro ha visto una numerosa e attenta partecipazione dei volontari del gruppo, che conta quasi 100 iscritti e la presenza di funzionari dell'Ufficio Protezione Civile e dell'assessore alla Protezione Civile Giorgio D'Este. Quest'ultimo, nel portare i saluti dell'Amministrazione Comunale, ha ringraziato i volontari per il loro costante impegno a servizio alla cittadinanza e ha assicurato il suo personale impegno ai fini del miglioramento del sistema Protezione Civile comunale. "Il volontario di Protezione Civile - ha affermato Massimo Masnada, responsabile del Gruppo - deve raccogliere la sfida di raccontare alle generazioni più giovani e alla popolazione la cultura della conoscenza dei rischi del territorio e di sapersi difendere proattivamente moltiplicando le conoscenze. E se proprio non sarà possibile difendersi, il volontario saprà essere al momento giusto a fianco di chi ha bisogno". [red/pc](#)(fonte: Comune VE)

"Emilia modello di ricostruzione", la visita del presidente Mattarella a cinque anni dal terremoto

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 13:09 Il Capo dello Stato ha portato il suo saluto a Mirandola (MO), ha visitato alcune opere pubbliche e aziende ricostruite e poi si è recato a Pieve di Cento (BO) per l'inaugurazione della Casa della Musica. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, questa mattina, è arrivato a Mirandola (MO), nel cratere del sisma emiliano del 2012. Mattarella ha partecipato al convegno sui cinque anni dal terremoto che si è tenuto nell'aula magna della scuola "Rita Levi Montalcini". Ad accogliere il Capo dello Stato, il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, Stefano Bonaccini, il prefetto di Modena Maria Patrizia Paba, il presidente della Provincia Giancarlo Muzzarelli e il sindaco di Mirandola Maino Benatti. "Guardiamo con fiducia al presente e al futuro, c'è ancora lavoro da fare nei centri storici e sugli edifici pubblici, che rappresentano l'identità dei territori. Ma proprio per questo si tratta di edifici più pazienti: è stato giusto nella ricostruzione dare la precedenza a scuole e imprese". Così il presidente Mattarella si è rivolto alla platea dove tutte le istituzioni e le autorità lo hanno accolto ricordando i cinque anni del sisma emiliano del 29 maggio. "Molti allora avevano timori sulla disgregazione del tessuto sociale e produttivo, oppure sulla fuga dai territori colpiti. La vostra capacità, la vostra volontà ha vanificato queste paure e avviato una ricostruzione di grande successo. È stata un'opera impegnativa, importante, le cui basi certamente risiedono nella cultura di queste zone e nella capacità di reazione del suo tessuto sociale. La cultura del lavoro e dell'impegno trasmessa di generazione in generazione ha reso questi territori capaci di affrontare le difficoltà" ha aggiunto Mattarella in un passaggio del suo intervento. "Questo - ha concluso il presidente - non è un giorno di festeggiamenti, ma di apprezzamenti per il lavoro fatto, ora bisogna continuare. Avete il sostegno di tutta l'Italia in questo impegno, auguri". Durante il convegno, organizzato dalla Regione, l'architetto Mario Cucinella ha parlato delle esperienze legate alla ricostruzione del patrimonio scolastico emiliano, tra progettazione architettonica e innovazione didattica. La cerimonia è stata aperta dall'inno nazionale eseguito dall'ensemble di trombe "do re mi fa sol la si" della Fondazione scuola di musica C.G. Andreoli. A seguire, il capo dello Stato ha visitato alcune tra le opere pubbliche ricostruite, accompagnato dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi. Poi, ha visitato il Tpm, Technology park for medicine, la biblioteca comunale "Eugenio Garin" e le scuole elementari "Dante Alighieri". La visita di Mattarella, poi, è proseguita a Pieve di Cento (BO) dove era atteso per l'inaugurazione della Casa della Musica. "Da qui viene un messaggio di fiducia, nella vita e nel futuro. In questa nostra stagione attraversata da tanti fenomeni negativi ma anche da tanti esempi di generosità - ha detto Mattarella - questo messaggio di fiducia nel futuro, nella ricostruzione realizzata e in corso di completamento e di fiducia nella vita è davvero prezioso. Quella della ricostruzione qui è stata un'azione corale, che ha visto impegnate le istituzioni e la società, le imprese e i lavoratori, cioè l'intercollettività". La cerimonia per l'inaugurazione della Casa della musica si è aperta col sottofondo di una "Volare" suonata in versione jazz. Insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sono arrivati anche l'ex premier Romano Prodi e il commissario per la ricostruzione nel centro Italia Vasco Errani. Trai presenti anche il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini, in rappresentanza delle imprese che hanno contribuito alla raccolta fondi per la Casa della Musica. "Siamo rimasti saldi. Questa esperienza ci ha fortificati e uniti. Siamo riusciti a mantenere le imprese nei territori" ha detto Marchesini che ha definito la presenza di Mattarella "il più alto riconoscimento". Il commosso sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani ha rivolto un pensiero anche al centro Italia, sottolineando che "si può fare". "Qui - ha detto - abbiamo lavorato tanto e vogliamo continuare a farlo fino a quando l'ultimo cittadino non sarà tornato a casa". red/mn (fonte: Dire)

FIR Toscana: Ezio Sabatini riconfermato presidente

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 12:58 FIR Toscana si affida ancora a Ezio Sabatini: i delegati, da tutta la regione, si sono incontrati in assemblea plenaria a Firenze e hanno rieletto il presidente uscente: "Una scelta - scrivono - nel senso della continuità che vede confermato buona parte del direttivo". La Struttura Regionale Toscana della Federazione Italiana Ricetrasmismissioni ha scelto: sarà Ezio Sabatini, presidente uscente, a coordinare i CB toscani per i prossimi 3 anni. L'assemblea generale, presieduta dal Vice Presidente Nazionale Area Centro Franco Guelfi, ha espresso il proprio giudizio durante l'incontro della scorsa domenica 28 maggio presso il circolo ARCI di via di Brozzi a Firenze. Sabatini, classe 1975, in FIR dalla fine degli anni 90, è iscritto all'Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena. Attualmente è anche coordinatore del volontario della provincia di Siena e membro eletto del Consiglio Nazionale della FIR CB-SER. Al presidente si affiancherà una squadra in gran parte riconfermata. Il Vice sarà Cesare Pardini, uomo d'esperienza e vice presidente dell'associazione VLPAC di Lucca. La new entry è Andrea Piras, presidente provinciale di Firenze, che subentra al padre Marco. La cassa sarà gestita da Franco Festi, anche lui riconfermato nel ruolo, presidente provinciale di Grosseto. La presidenza ha poi riaffermato la delega a Giuseppe Novellino, presidente provinciale di Livorno, come radio-manager. "Squadra che vince non si cambia - ha detto Sabatini - anche nell'ottica di dare continuità ad un lavoro che deve avere un orizzonte pluriennale". "Gli obiettivi di questi prossimi 3 anni - continua il riconfermato presidente - riguardano il potenziamento delle dotazioni tecniche in carico alla struttura e la formazione". "Personalmente - conclude - investirò molte energie nell'approfondimento dei rapporti con enti ed istituzioni, soprattutto con Regione Toscana". La Federazione Italiana Ricetrasmismissioni Struttura Regionale Toscana è presente nelle province di Siena, Firenze, Grosseto, Pisa, Massa Carrara, Lucca e Livorno con 26 associazioni per un totale di oltre 600 associati. In occasione della recente emergenza sismica che ha colpito il Centro Italia ha partecipato alla attività della Colonna Mobile della FIR Nazionale inviando personale ad Amatrice, Borgo di Arquata, Rieti e Pieve Torina. testo ricevuto da: Federazione italiana ricetrasmismissioni Citizen's band Struttura regionale Toscana F.I.R.-C.B.-S.E.R. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

#SestoInSalvo, esercitazione di protezione civile in diretta (social)

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 16:22 Saranno circa 700 gli studenti coinvolti nell'esercitazione sul rischio sismico in programma a Sesto Fiorentino. L'evento sarà trasmesso in diretta. Su quale canale? Be', su tutti i principali social. L'hashtag è # SestoInSalvoIl servizio comunale di Protezione Civile di Sesto Fiorentino (Firenze) si prepara ad evacuare intera scuola media Pescetti. Quando? Domani, martedì 30 maggio 2017. Lo farà per verificare il piano di emergenza e informare la popolazione sul rischio sismico. Un normale martedì di fine anno scolastico per centinaia di studenti (circa 700) si trasformerà così in una giornata all'insegna dell'apprendimento fuoridalle aule. Sarà simulata una scossa di terremoto e saranno verificate le procedure di autoprotezione ed evacuazione studiate dai ragazzi e predisposte nel piano della scuola. Gli studenti, con i loro insegnanti, al termine delle procedure di verifica non rientreranno in classe. Tutti insieme si recheranno al palazzetto dello sport Vinicio Tarli e lì troveranno ad aspettarli tutti gli enti e le associazioni di volontariato che fanno parte del sistema di protezione civile. In palestra i corpi dello Stato e le associazioni continueranno attività di formazione facendo anche sperimentare ai ragazzi situazioni di rischio potenziale. Tutta la giornata sarà valutata da osservatori esterni e porterà all'analisi delle criticità e alla verifica puntuale delle procedure operative del piano comunale; tra questi anche gli osservatori del Servizio di protezione civile del Comune di Firenze e della Città Metropolitana. Parteciperanno all'esercitazione Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Carabinieri Forestali, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Ordine degli Architetti, Collegio dei Geometri, Associazione Nazionale Alpini, Cai Sesto Fiorentino, Croce Viola, La Racchetta, Misericordia, Associazione Nazionale Carabinieri, Nucleo Operativo di Protezione Civile, Associazione Radioamatori Italiani, Auser. La sezione soci Coop di Sesto Fiorentino - Calenzano e associazione Croce Viola, al termine della manifestazione offriranno a tutti gli studenti una sana merenda con i nuovi imballaggi bio compostabili promuovendo la piramide alimentare sviluppata in collaborazione con la Regione Toscana. L'evento sarà trasmesso in diretta su questi canali social con hashtag #SestoInSalvo: facebook, twitter e instagram. Per seguire il live basta unclick.red/gt

Mosca: violento temporale uccide 7 persone. 69 i feriti

[Redazione]

Lunedì 29 Maggio 2017, 17:28 Un temporale violentissimo si è abbattuto sulla capitale russa: sette persone sono rimaste uccise colpite dalla caduta di alberi o oggetti. 69 i feriti. Si teme che il temporale si ripeta in serata o nella notte. Una violenta tempesta si è abbattuta nel pomeriggio sulla capitale della Russia causando la morte di almeno sette persone e il ferimento di altre 69. L'agenzia di stampa russa Tass. I decessi e i ferimenti sono stati causati in maggior parte dalla caduta di alberi e altri oggetti, un uomo invece è morto dopo essere stato colpito, alla fermata di un autobus, dalla pensilina divelta dalle raffiche di vento. Il temporale ha abbattuto centinaia di alberi, ha danneggiato numerosi veicoli in città e nei quartieri circostanti, causato ritardi nei treni pendolari e mandato in tilt il traffico nel centro della città. Il direttore del centro idrometeorologico russo, che sul centro di Mosca il vento ha raggiunto la velocità di 28 metri al secondo durante il picco del temporale e ha avvertito che una nuova tempesta potrebbe colpire la capitale questa sera e anche di notte. Intanto il sindaco di Mosca, Sergei Sobyenin ha espresso le proprie condoglianze ai familiari delle vittime e ha fatto sapere che le autorità stanno prendendo le misure necessarie per affrontare l'emergenza. [red/pc](#) (fonte: TASS)

Terremoto: Ikea inaugura nuova scuola per bimbi Crognaleto

[Redazione]

(AGI) - Crognaleto (Teramo), 29 mag. - E' stata inaugurata oggi a Crognaleto la nuova scuola IKEA "Alfredo Quaranta" per i bambini del territorio colpito dal sisma dello scorso anno. Dal 24 agosto 2016 vaste aree del Centro Italia sono state interessate da violenti eventi sismici e da un'ondata eccezionale di maltempo che hanno provocato vittime e gravi danni sul territorio, cambiando stravolgendo la vita di migliaia di persone. La ripresa delle attività scolastiche nelle situazioni di forte criticità rappresenta spesso un importante segnale per la popolazione e per questo tra i primi interventi messi in campo è stata data particolare attenzione agli edifici scolastici: dai 2.203 sopralluoghi della Protezione Civile è risultato inagibile il 6% dei complessi mentre il 28 % è caratterizzato da esiti di parziale o temporanea inagibilità. A seguito di questi risultati sono stati avviati immediatamente progetti per la realizzazione di nuovi moduli scolastici in grado di garantire il ritorno sui banchi di scuola a centinaia di bambini e ragazzi. Il complesso "Alfredo Quaranta" che sorge nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso comprende una scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, da oggi accoglierà in maniera definitiva gli oltre 60 studenti del territorio di Crognaleto. La cerimonia di inaugurazione ha visto la presenza del sindaco di Crognaleto Giuseppe D'Alonzo, dell'amministratore delegato di IKEA Italia Belen Frau, del consigliere d'Ambasciata di Svezia Cristina Kvist, del presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pancrazio, del sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Vito De Filippo, del sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri Maria Elena Boschi e di tutte le autorità locali. A tagliare il nastro i bambini e i ragazzi del comune abruzzese che, con il lancio di palloncini gialli e blu hanno aperto ufficialmente le nuove aule accompagnati dall'Inno di Mameli eseguito dal coro dell'Istituto Comprensivo. Il progetto della nuova scuola IKEA rispecchia l'impegno dell'Azienda nel riuscire sempre più a coniugare sviluppo commerciale e risultati concreti nell'ambito della sostenibilità sociale, in linea con la filosofia aziendale che punta a "creare una vita migliore per la maggioranza delle persone". La scuola, che sorge nella frazione di Nerito è stata costruita oltre che grazie al contributo di Inter IKEA Systems, anche grazie ai circa 7.000 collaboratori di IKEA in Italia, che hanno richiesto all'Azienda di investire le risorse destinate al regalo di Natale per dare un aiuto alle popolazioni vittime del terremoto. "IKEA è da sempre attenta ai bisogni dei territori in cui opera e per questo abbiamo deciso di impegnarci in maniera concreta al fianco di chi è stato colpito dai drammatici eventi sismici degli scorsi mesi" ha commentato Belen Frau. "Vogliamo dare un segnale di speranza e fiducia nel futuro con un progetto a carattere definitivo, come la ricostruzione di una scuola per i bambini e i ragazzi abruzzesi". Il sindaco di Crognaleto, Giuseppe D'Alonzo: "Sono contento per quanto si è fatto in pochissimi giorni, appena 45 giorni per una nuova scuola sicura e all'avanguardia didatticamente parlando, da consegnare oggi, e non chissà quando, ai nostri ragazzi e ai loro genitori! Insomma una iniezione di fiducia ad un territorio che tanto ha sofferto. Sapere di avere l'abbraccio, e dico io l'adozione da parte di IKEA Italia, sta a significare che la scommessa la possiamo ancora vincere e metteremo tutte le forze e l'animo per raggiungere l'obiettivo, questo è anche il motivo per cui abbiamo donato a Frau Belen un nostro prezioso gioiello 'la Presentosa' con al centro due cuori, quello di Crognaleto e quello di IKEA". Il Comune di Crognaleto è un territorio che si estende per circa 12500 km quadrati, conta 21 frazioni e ospita 1325 abitanti. Il sisma e le condizioni meteorologiche del 18 gennaio scorso hanno determinato un danno al patrimonio pubblico e privato che va ben oltre il 60%. Un duro colpo al fenomeno già fortemente riscontrato e cioè lo spopolamento. Il danno maggiore lo si è riscontrato sulle strutture scolastiche, i due plessi di Nerito e Tottea, resi inagibili e addirittura da demolire. Fino ad oggi i ragazzi del comprensorio seguivano l'attività didattica presso la struttura di una proloco, in attesa di una soluzione, quest'ultima arrivata grazie ad IKEA, al MIUR, la Protezione Civile e la Regione Abruzzo. L'edificio, una struttura in legno lamellare certificato prodotta dalla società Subissati, azienda abruzzese leader in Italia

nella costruzione di case in legno, rientra nei parametri dell'edilizia sostenibile grazie alla classe A4 Energia quasi Zero e all'utilizzo di materiali ecocompatibili e permette di garantire innumerevoli vantaggi: un'elevata qualità abitativa, la riduzione dei consumi per il riscaldamento invernale e per il raffrescamento estivo, la riduzione dell'inquinamento nella produzione dei materiali utilizzati, la rapidità di esecuzione e certezza dei costi di costruzione, la durabilità e la garanzia di mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche strutturali del legnolamellare trattato. (AGI)Red/Ett

"Officina L'Aquila": al via domani la prima giornata

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 29 mag. - Entra nel vivo domani mattina la seconda edizione di "Officina L'Aquila - incontri internazionali", la manifestazione promossa e organizzata da ANCE Abruzzo, insieme ad ANCE L'Aquila, ANCE Chieti, ANCE Pescara, ANCE Teramo e Carsa srl, che fino al primo giugno porterà nel capoluogo d'Abruzzo colpito dal sisma del 2009 esperti da tutto il Paese intesa di edilizia, restauro, riqualificazione urbana, adeguamento energetico, sicurezza sismica, comunicazione nell'emergenza, turismo. Appuntamento con i giornalisti alle 10 davanti all'auditorium del parco del castello, quartier generale della tre giorni di dibattiti, da cui partirà l'Educational tour, nato con l'intento di comunicare anche oltre i confini locali come avviene concretamente la ricostruzione di uno dei centri storici più estesi e importanti d'Italia, facendo vedere da vicino agli operatori dell'informazione come il recupero degli immobili s'intreccia con il restauro e la tutela di beni architettonici e con la rivoluzione in chiave smart della città. Un appuntamento che ha l'obiettivo di valorizzare la straordinaria esperienza della ricostruzione in corso. Entreranno nei cantieri della ricostruzione giornalisti di testate locali, nazionali e internazionali. Testimonianza che l'Officina L'Aquila sta diventando un punto di riferimento per quanto riguarda la comunicazione della ricostruzione, e l'attenzione che il New York Times ha riservato alla rassegna l'estate scorsa, quando ha dedicato un articolo alla città colpita dal sisma citando l'esperienza di Officina L'Aquila. Dopo il tour dedicato agli operatori dell'informazione, si procederà nel corso della giornata con "Cantieri aperti". Nelle tre giornate si svolgeranno, infatti, visite guidate ai migliori cantieri della ricostruzione, che apriranno in totale sicurezza a studenti, docenti, tecnici e cittadini. La partenza è sempre dall'auditorium del parco del castello. Dato che le visite sono a numero chiuso e' opportuno prenotare (per info: <http://www.officinalaquila.it/tour-cantieri-aperti/>). I cantieri che apriranno al pubblico sono: Palazzo Notar Nanni (Consorzio Di Vincenzo & Strever), Palazzo dell'Arcivescovado (Consorzio Di Vincenzo & Strever), Palazzo Carli Porcinari (Mancini), Consorzio Carispaq (Cingoli), Palazzo Camponeschi (Conscoop, Crimisos, L'Internazionale), Teatro Comunale (Conscoop, L'Internazionale). Le visite sono previste il 30 maggio alle 15; il 31 maggio e il primo giugno alle 10 e alle 15. Nel pomeriggio si parlerà di comunicazione dell'emergenza con giornalisti di testate nazionali, internazionali e locali che hanno seguito le varie fasi del terremoto aquilano e abruzzese, dalla tragedia del 6 aprile 2009 a oggi. Con loro si rifletterà su cosa è accaduto all'Aquila, come è stata "trattata" la ricostruzione aquilana dal punto di vista della comunicazione: un momento di confronto che può diventare uno strumento di conoscenza utile a migliorare il rapporto con i mezzi di comunicazione, in un momento in cui L'Aquila deve ancora affermarsi come soggetto importante di una ricostruzione di qualità. Dopo i saluti, alle 15, di Ettore Barattelli (presidente ANCE L'Aquila), Armando Di Eleuterio, (presidente ANCE Abruzzo), Roberto Di Vincenzo (coordinatore Officina L'Aquila), si parte alle 15,30 con la tavola rotonda "La comunicazione delle emergenze", alla quale interverranno: il sindaco Massimo Cialente; Paola De Micheli (sottosegretario di Stato del ministero dell'Economia); Francesca Maffini (capo Ufficio Stampa Dipartimento della Protezione civile); Stefano Pallotta (presidente Ordine dei giornalisti Abruzzo); Ilaria Iacoviello (giornalista di Sky Tg24, inviata speciale a L'Aquila nei mesi del post sisma 2009); Francesca Cersosimo (giornalista di Sky Tg 24, inviata speciale Sky all'estero); Marina Collacci (giornalista di WDR, Radio pubblica tedesca); Michael Braun (giornalista, corrispondente Tageszeitung, Berlino); Lorenzo Colantonio (giornalista del quotidiano d'Abruzzo "Il Centro"); Marianna Gianforte (giornalista collaboratrice di diverse testate locali); Stefano Dascoli (giornalista del quotidiano "Il Messaggero"); Stefano Cianciotta (esperto di comunicazione dell'emergenza ed docente dell'università di Teramo). (AGI) Red/Ett

Terremoto: con nuova unita` Esercito rafforza capacita` intervento

[Redazione]

(AGI) - Roma, 29 mag. - Viene rafforzata dalla Difesa, attraverso l'Esercito, la capacita' di intervento nelle zone sismiche dell'Italia centrale. Oggi nella caserma Pasquali-Campomizzi a L'Aquila, sede del 9^ reggimento Alpini e del Comando Militare Esercito "Abruzzo", si e' tenuta la cerimonia di insediamento del neo costituito battaglione "Orta", alle dipendenze del 9^ reggimento alpini, specializzato nell'emergenza post sismica e atmosferiche. Presenti il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Danilo Errico, e il comandante delle truppe alpine, generale Federico Bonato. Presente anche il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Il ministro Pinotti ha evidenziato l'importanza della nuova unita', affermando che il battaglione "Orta" avra' "specifiche capacita' duali che sono per noi fondamentali quando ci proiettiamo all'esterno, ma allo stesso tempo importanti in caso di pubblica utilita' e di calamita' naturali". A sua volta il gen. Graziano nel suo intervento ha rilevato che "l'esperienza maturata dal tragico evento che ha colpito le nostre regioni centrali ha dimostrato quanto le forze armate siano una capacita' duale al servizio del Paese" e "ancora una volta e' emersa la necessita' di affrontare le attuali sfide mediante sforzi comuni e sinergici. Per essere efficace, l'output di qualsiasi processo che coinvolge il comparto Difesa deve configurarsi come prodotto del Sistema Paese, frutto cioe' - ha aggiunto Graziano - di una strategia unitaria e condivisa tra tutti gli attori coinvolti, ognuno in funzione delle proprie peculiarita'". Cosi' come gia' avviene in ambito internazionale "in cui ormai da tempo perseguiamo un approccio multidisciplinare nei confronti delle sfide alla sicurezza al fine di creare un 'continuum' virtuoso fra l'azione militare e quella non-militare, anche in ambito nazionale la Difesa - ha aggiunto Pinotti - ha la necessita' di standardizzare, sviluppare e sostenere un approccio inter-agenzia per garantire un meccanismo sempre pronto e capace di reagire di fronte ad ogni tipologia di attivazione". Il gen. Errico ha evidenziato che il battaglione "Orta" permette all'Italia di avere a disposizione "un reparto multifunzionale orientato ad assicurare capacita' duali attraverso unita' specialistiche nel settore emergenziale". Si tratta di "assetti moderni ed efficienti a disposizione di tutti i cittadini del Centro Italia a suggello di quei sentimenti di vicinanza e fraterna condivisione che si sono instaurati tra l'Esercito e le comunita' locali". Il battaglione interverra' nel campo della pubblica utilita' e nei casi di calamita' naturali nell'area appenninica centrale. In particolare, questa unita' dell'Esercito dislocata in una zona altamente sismica garantira' la pronta disponibilita' di risorse idonee a svolgere attivita' quali il rifornimento idrico, la produzione e distribuzione di energia, la costruzione, riparazione e mantenimento di strade, di ponti e di strutture alloggiative temporanee, oltre ad assicurare la mobilita' in ambiente innevato. L'Esercito e' stato impegnato nei luoghi colpiti dal sisma sin dalle prime ore successive alla scossa del 24 agosto del 2016, e fino ai primi di maggio di quest'anno ha impiegato una media di 1500 militari e 550 mezzi (tattici, speciali del Genio e commerciali) e con un picco massimo - durante l'emergenza neve - di 2500 militari e circa 950 mezzi. In questi mesi l'Esercito e' intervenuto, in coordinamento con la Protezione Civile, in soccorso della popolazione, per sgomberare le macerie, ripristinare la viabilita' e permettere di raggiungere i luoghi piu' colpiti, consentendo cosi' il flusso degli aiuti e il recupero delle persone isolate con i mezzi dei reparti Alpini e del Genio. (AGI) Vic

Mirandola, Mattarella nel cratere 5 anni dopo: **Giusto partire da scuole e aziende**;

[Redazione]

[mattarella_terremoto_mirandola2-300x225]MIRANDOLA (Modena) Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato a Mirandola, nel cratere del sisma 2012. Mattarella sta partecipando nell'aula magna della scuola Rita Levi Montalcini al convegno sui cinque anni dal terremoto, dopo essere stato accolto dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario alla ricostruzione, Stefano Bonaccini, dal prefetto di Modena Maria Patrizia Paba, dal presidente della Provincia, Giancarlo Muzzarelli, dal sindaco Maino Benatti. Quest'ultimo ha aperto i lavori dicendo che il terremoto ci ha piegato ma non spezzato, e salutando i familiari delle vittime del sisma presenti. Al convegno, organizzato dalla Regione, si condividono anche in presenza dell'architetto Mario Cucinella le esperienze legate alla ricostruzione del patrimonio scolastico emiliano, tra progettazione architettonica e innovazione didattica. La cerimonia è stata aperta dall'inno nazionale eseguito dall'ensemble di trombe do re mi fa sol la si della Fondazione scuola di musica C.G. Andreoli. A seguire, il capo dello Stato visiterà alcune tra le opere pubbliche ricostruite, accompagnato dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi, e visiterà il Tpm, Technology park for medicine, la biblioteca comunale Eugenio Garin e le scuole elementari Dante Alighieri. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/05/Mattarella1.mp4> GIUSTO RIALZARE PRIMA AULE-AZIENDE Guardiamo con fiducia al presente e al futuro, è ancora lavoro da fare nei centri storici e sugli edifici pubblici, che rappresentano l'identità dei territori. Ma proprio per questo si tratta di edifici più pazienti: è stato giusto nella ricostruzione dare la precedenza a scuole e imprese. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si rivolge all'aula magna della scuola Montalcini di Mirandola, dove tutte le istituzioni e le autorità lo accolgono ricordando i cinque anni del sisma emiliano del 29 maggio. Il capo dello Stato, dunque, mostra di apprezzare il modello di ricostruzione emiliano, che appunto ha fruttato risultati concreti sul fronte aziende e scuole, ricordando comunque che anche nei centri storici la stessa ricostruzione, più complessa e alle prese coi vincoli di sovrintendenza, è avviata. Questo - evidenzia poi Mattarella in sala - non è un giorno di festeggiamenti, ma di apprezzamenti per il lavoro fatto, ora bisogna continuare. Avete il sostegno di tutta l'Italia - si rivolge il presidente della Repubblica a sindaci e autorità - in questo impegno, auguri. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/05/Ricordo-vittime.mp4> NOSTRO TERRITORIO FRAGILE, CURARLO è una particolarità che questo evento di cinque anni fa ha ricordato al nostro Paese, ancora una volta: la fragilità del nostro territorio nazionale. Tre anni prima era stato il terremoto dell'Aquila, quattro anni dopo è stato quello del centro Italia. Questi eventi richiamano l'esigenza di curare il nostro territorio e mettere in sicurezza le sue strutture abitative e produttive. Lo segnala il presidente della Repubblica Mattarella. Qui continua il capo dello Stato a proposito della ricostruzione in Emilia-Romagna - avete ricostruito e state ancora ricostruendo con standard di sicurezza, per condizioni di maggiore tranquillità. Sono condizioni che vanno estese ovunque, che vanno realizzate anche nelle zone di recente colpite. Mattarella ha detto prima che Vasco Errani, ex governatore e commissario alla ricostruzione in Emilia-Romagna oggi impegnato nello stesso ruolo nell'Italia centrale, ricevesse in sala, presente, un lungo applauso, dopo un omaggio dal palco del governatore Stefano Bonaccini; così come ha ricevuto (a distanza) all'ora capo della Protezione civile Franco Gabrielli per il suo lavoro in quei difficili mesi del 2012 e non solo. Mattarella prosegue parlando nell'aula magna Montalcini, e rifacendosi anche alle parole sul palco prima di lui dell'architetto Mario Cucinella: Avevo scelto le scuole e le aziende come priorità della ricostruzione. Dico grazie al corpo docente per attività scolastica mai interrotta, e non poteva che essere così nella terra di Pico della Mirandola. È stato questo il primo segno della capacità di riprendere una vita normale. Come sottolinea Cucinella, è

vero: unascuola o un azienda accogliente, osserva Mattarella, consente di studiare olavorare meglio. In questo senso, il presidente della Repubblica ha lodato imprenditori e lavoratori del cratere emiliano: Le aziende grazie ai imprenditori e lavoratori sono state capaci di far fronte alle difficoltà migliorando addirittura le condizioni produttive. è stata la solidarietà di un intero paese, il sostegno pubblico, ma il merito di imprenditori e lavoratori- rimarca Mattarella- è davvero esemplare. di Luca Donigaglia, giornalista professionista 29 maggio 2017

Da Messina nasce la rete delle Città del Sud

[Redazione]

30/05/2017 La conferenza programmatica si è svolta alla presenza della responsabile del dicastero della pubblica amministrazione Marianna Madia. La chiassosa contestazione di alcuni consiglieri e la solidarietà di Bianco ad Accorinti Lucio D'Amico Da Messina nasce la rete delle Città del Sud Una serie di sfide lanciate dai sindaci e raccolte dalla ministra Marianna Madia. avvio di un percorso che ora ha un ben preciso luogo istituzionale: la Conferenza programmatica delle Città metropolitane del Sud. Non è stata una semplice passerella o un convegno privo di contenuti, quella andata in scena ieri a Palazzo Zanca, ma anzi uno dei rari momenti di concretezza a cui abbiamo assistito in questo quadriennio. La nascita di un organismo che rappresenti qualunque sia il colore politico delle amministrazioni in carica le istanze delle realtà meridionali, e in particolare delle sette sorelle, le Città metropolitane di Messina, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Bari, Napoli e Cagliari, è un passo avanti importante. L'interlocuzione con il Governo, iniziata ieri, è utile e necessaria, anche se poi nella giornata di ieri vi era un invitato di pietra: la Regione siciliana, del tutto assente nonostante il presidente Rosario Crocetta avesse garantito la propria presenza. Assenti, ma giustificati, anche i sindaci di Napoli De Magistris, di Cagliari Zedda e di Palermo Orlando, che però sono tra i promotori della Conferenza e hanno fatto sapere di condividere la piattaforma programmatica indicata da colleghi, Renato Accorinti, Antonio Decaro, Enzo Bianco, Giuseppe Falcomatà, ai quali si è aggiunto anche il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto. Accorinti ieri ha incassato un indubbio successo politico ma ha dovuto subire anche la chiassosa contestazione di alcuni consiglieri comunali che hanno ritenuto dover rendere pan per focaccia al sindaco, dopo il suo no war gridato all'indirizzo del presidente degli Usa Donald Trump al teatro antico di Taormina. È stato questo il momento più esilarante della giornata: le urla del capogruppo di Forza Italia Pippo Trischitta, seguito a ruota da consiglieri Carreri, Elvira Amata e Donatella Sindoni, la provocazione (tutta rivolta ad Accorinti) dei complimenti al sindaco di Catania Bianco per l'accoglienza data ai protagonisti del G7 e per il ruolo svolto dalla sua città, e la stretta di mano che Bianco ha voluto dare in segno di solidarietà ad Accorinti. Solidarietà espressa, in verità, da tutti gli altri sindaci e dalla stessa ministra Madia. Il presidente dell'Anci Antonio Decaro, sindaco di Bari, ha dato atto ad Accorinti di avere avuto l'idea di riunire il C7, un'idea sostenuta poi e conforzata dall'Associazione dei Comuni italiani. Intensa giornata di Palazzo Zanca, come raccontiamo nelle due pagine dedicate all'evento, si è conclusa con qualche impegno concreto (la firma degli accordi per l'area dello Stretto interna di mobilità e protezione civile) e con una certezza: il rilancio del Sud è indispensabile alla crescita del sistema Italia. Parole destinate a restare vuote, come sempre, se non si pone mano davvero, da un lato, a una riforma della pubblica amministrazione (e di questo ha parlato la ministra Madia) e dall'altro a un grande Piano Marshall che colmi il gap infrastrutturale delle regioni meridionali con il resto del Paese.

Roma, il prestigioso premio simpatia ad Irene Grandi

[Redazione]

maggio 30, 2017 Cultura e Spettacolo, ROMA, Roma NordL edizione 2017 del Premio Simpatia assegnata alla rocker Irene Grandi. Ma la grande dedica è alle vittime del recente terremoto che ha colpito il Centro Italia con gli omaggi al Sindaco di Amatrice, alla memoria del piccolo Giordano Ciarpella e al Carabiniere scelto Ivan Centofanti. Tanti i personaggi del mondo della cultura, della diplomazia, dello spettacolo, della ricerca e della solidarietà che riceveranno la preziosa rosa di Assen Peikov. La sua voce rocker è il simbolo di una generazione, coniugata al femminile, a cui piace parlar chiaro. Memorabile la partecipazione al Festival di Sanremo del 2000 dove presenta "La tua ragazza sempre": canzone scritta per lei da Vasco Rossi. Da quella fortunatissima partecipazione sino alla più recente, l'edizione 2015 del Festival, quando ha proposto per la prima volta un pezzo di cui è autrice lei stessa "Un vento senza nome". Irene ha indagato mille sfumature dell'essere artista al femminile. Per la forte personalità, ma anche per indiscutibile verve di liriche e note, la giuria della 47esima edizione del Premio Simpatia ha deciso di assegnare alla cantante toscana Irene Grandi la rosa dello scultore Assen Peikov, simbolo del Premio. Ma il prossimo 5 giugno, alle ore 18, nella prestigiosa Sala della Protomoteca del Campidoglio il particolare riconoscimento ha in serbo tante altre sorprese. Tra le caratteristiche del popolare Premio è il Simpatia Italia che quest'anno andrà a Luciano Baietti, uomo più laureato al mondo: uno dei tanti talenti sommersi che rappresentano il silenzioso cardine, spesso dimenticato, del vivere quotidiano e che sono, come sempre, i protagonisti dell'originale kermesse. Il Premio Simpatia, ideato dal celebre studioso della romanità Domenico Pertica, è diventato ormai uno dei simboli della Città Eterna e per questo definito Oscar Capitolino. Ricca e articolata la rosa dei premiati che affolleranno le diverse categorie selezionate da illustri e noti giurati come Renzo Arbore, Carlo Verdone, Christian De Sica, Renzo Gattegna, Bruno Piattelli, Verdiana Bixio, Pippo Baudo, Giorgio Assumma, Alessandro Nicosia, Nicola Maccanico, Simona Marchini, Carlo Gianni, Marisela Federici, Athos DeLuca, Gigi Proietti. Interverrà il vice Sindaco di Roma Luca Bergamo. L'evento, presentato da Paola Saluzzi e Pino Strabioli, premierà in primis le Forze dell'Ordine: Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato per il progetto "Questo non è amore", il Comandante Provinciale Marco Ghimenti per i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza, la Protezione Civile di Roma, il Comandante Diego Porta per la Polizia Locale di Roma Capitale e Mauro Cordova, presidente ARVUEuropea. Per letteratura e giornalismo Roberto Incicchi, conduttore di SkyTg24 e Michela Monferrini, autrice del libro "Altra notte ha tremato Google Maps". Per medicina, ricerca e università il professor Vincenzo Denaro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Campus Bio-Medico. Per lo spettacolo, teatro e cinema premi ad Ambra Angiolini, Sabrina Impacciatore, Daphne Scoccia, Filippo Nigro, Fabio Troiano, Alessandro Roja, il regista Claudio Giovannesi e la nipote di Totò Elena Anticoli De Curtis. Per la musica, oltre alla Grandi, Carlotta Proietti. Per lo sport Oney Tapia, paralimpico italiano, vincitore di Ballando con le Stelle. Per le storie, premio alla memoria al piccolo Giordano Ciarpella, simbolo delle giovani vittime del recente terremoto del Centro Italia, al ristorante Da Giovannino di Amatrice, a Marco Gloria, postino di Amatrice, al mensile romano Scomodo, a Mario Venezia, presidente Fondazione Museo della Shoah e a Flavia Rizza, testimonial cyberbullismo per la Polizia di Stato. Per la solidarietà il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, Maria Laura Garofalo per impegno pro-terremotati, la Cooperativa Sociale Integrata Giuseppe Garibaldi (agriturismo sociale ragazzi autistici) e Liberata Giovannelli, dirigente Acea. Per arte Barbara Jatta, direttrice Musei Vaticani, e architetto Giuseppina Cristalli. La manifestazione, che sarà aperta e chiusa dal Gruppo Rinascimentale Tres Luores di Cori, è stata patrocinata dall'Assessorato alla Crescita Culturale di Roma Capitale e dalla Regione Lazio. Un grazie ad Acea, Publispei, Finnat Banca, Poste Vita e Federalberghi Roma il prestigioso premio simpatia ad Irene Grandi ROMA

Roma, a Trigoria la tappa di ciclismo di Coppa Lazio 2017 per il trofeo Trofeo Sport City

[Redazione]

maggio 30, 2017 ROMA, Roma Nord, SportIl ciclismo é di casa a Sport City, un progetto volto alla creazione di un centro che sia insieme polo sportivo e luogo di aggregazione. Un'isola verde di 90.000 mq all'interno del Parco della Selcetta a soli 3 km dall'Eur e a due passi dall'uscita 25 del GRA. sportc-280517-g3-1 sportc-280517-vinc-1 La gara si è disputata a Trigoria che è una frazione di Roma Capitale, situata in zona Castel di Decima, nel territorio del Municipio Roma IX. L'origine del nome Trigoria si farebbe derivare dal latino tres gores (tre fiumi) o forse, da un antico luogo sacro della zona dal nome greco tricore (edifici a tre corpi), oppure dal greco (Trivium). La via di Trigoria almeno fin dal periodo del Catasto Alessandrino (secolo XVII), quando la tenuta omonima apparteneva al Capitolo Lateranense, era nota come via di Pratica. È nota perché sede del centro sportivo Fulvio Bernardini, luogo di allenamento e di partite della Primavera della squadra di calcio dell'AS Roma. In questa località hanno sede il policlinico e l'Università Campus Bio-Medico di Roma, sorti nella zona nord-ovest di Trigoria su terreni in parte venduti e in parte donati da Alberto Sordi, ai confini della Riserva naturale di Decima-Malafede. Su questi terreni vanno sorgendo gradualmente gli edifici universitari. Nel 2001 viene dapprima inaugurato il Centro per la salute dell'anziano (CESA). Nel 2007 sorge il Policlinico universitario Campus Bio-Medico e il PRABB (Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria). Nel 2013 è inaugurata una nuova struttura per la didattica, il Trapezio. Alle ore 09.10 esatte il direttore di gara Emanuele Chiominto dopo un breve tratto turistico dava lo start, da via Castel di Leva alla gara di Coppa Lazio, nonostante le temperature prettamente estive gli atleti non si sono risparmiati e sul tratto vallonato di via Torre Santa Anastasia hanno più volte provato a prendere il largo, bisognava attendere la volata finale per conoscere il vincitore. Il portacolori della ASD Ciclotech di Frascati Carlo Perrera si aggiudicava la gara e maglia, a seguire nella categoria a3 Cartolano, poi la coppia della Bike Center Pro Team Cacopardo e Bizzaglia, Costantini, Sciaretta, Mastrogiacomo e americano Romualdi. Primo della categoria a5 Stefano Marazza (Ciampino Bike) a ruota Rinicella, Sanna, Sinapi, Fiore, Frosolini, Basile, Di Cori, Mastroianni, Giuliani. Strapotere nella categoria a6 per il team di Ciampino del presidente De Felice il duo Fabrizio Mattacchioni e Marco Barcellan, poi Carbone, Mariani, Flumeri, Vicini, Labbate, Ricciotti. Le categorie sopra i 45 anni non sono state da meno, oggi il successo ha arriso a Maurizio Luchetti (cicli Paco di Aprilia) a seguire nella categoria a7 Panzetta, Toniatti, Campion, Bartocci, Ingiosi, Scano, Cerioni, Bartolini, Ramazzotti. Primo della categoria gent1 e Fabio Bertozzi alfiere della Audax Aprilia a seguire De Angelis, Romualdi, Quaglia, Tantari, Bevilacqua, Genovesi, Borgonzoni, Frattaroli, Casamatta. Si aggiudica la categoria gent2 Natale Lauri (ContiAngeli) a ruota Cannone, Genovesi, Catalano, De Felice, Carava, Bondani, Bortone, Battistelli. Sul podio dei super/gatleta della Etruria Home Bike Franco Raidich. Per le donne sul podio Adriana Ratini (Ciclomillennio), Valentina Licata (Audax Aprilia) e Alina Maria Busteau (Audax Aprilia). Effettuate le ricchissime premiazioni presso l'elegante Summer Village in occasione del Open Day (Aperte le iscrizioni al campus estivo! Scopri le promo in segreteria!) dal patron Andrea De Angelis e dalla preziosissima Federica Moi, consegnate le maglie di leader di Coppa Lazio a: Carlo Perrera, Maurizio Luchetti, Franco Raidich. Si ringrazia per la collaborazione, Audax Aprilia di Vincenzo Lo Iacono, ARVUC (Associazione Romana Vigili Urbani in Congedo) le scorte tecniche Vessella, ivigili del IX Municipio, Paolo Magurno della we love your bike, la responsabile Roberta Angiolillo del servizio sanitario Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile distaccamento di Fiumicino Appunta

mento per tutte le società di Coppa Lazio a domenica 04 Giugno ore 08,00, presso il ristorante il Canneto in via della Cavona (RM). a Trigoria la tappa di ciclismo di Coppa Lazio 2017 per il trofeo Trofeo Sport City ROMA